Lunedì 29 Gennaio 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 25.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent 10, arretrato cent. 20

Conferenze !!?

In questa ansia universale pel Progresso, ed anche per acquistar nomea di brava gente, le *Conferenze* sono diventate di moda.

Udine lo sa, per le tante che si tennero nell'aula maggiore del R. Istituto tecnico. E oggi pur noi troviamo opportuno discorrere di *Conferenze*, perchè, proprio oggi, a Venezia ne tiene una, strombazzata da tutti i Giornali, l'on. Napoleone Colajanni, Conferenziere che farà, imitando il povero prof. Sbarbaro, il giro dell'Alta Italia. Poi, l'altro ieri, un egregio avvocato di Trieste, Achille Gennari, ci scriveva di sua onesta intenzione di tenere pubblica Conferenza nella nostra città per dar una risposta pepata all'on. Agnini.

Dunque parliamo di *Conferenze*, sebbene, nella stagione carnevalesca, sarebbe più a proposito cianciar di *polke* e di *mazurke*. E così credo che abbiano pensato i Conferenzieri udinesi, rimettendo forse a quaresima le elette prove di loro ingegno, dei dotti studj e della tanto applaudita facondia.

Parliamo di *Conferenze*, per ricordare quella che oggi terrà a Venezia l'onor. Colajanni sul tema: *istruzione e problema sociale*, e l'altra con cui l'avv. Gennari dimostrerà che ciò che fu detto dall'on. Agnini *è, specialmente ne' riguardi de' Friulani, contradetto dalle tradizioni, dalla storia, dalla scienza.... e dall'aritmetica*. Perchè noi prendiamo in parola l'avvocato Gennari, qualora, dopo letto questo nostro scritterello, egli ne accolga benevolmente i concetti.

L'avv. Gennari deve sapere che un bell'umore, pur di Trieste, ha letta, e poi pubblicata, *una Conferenza contro le Conferenze*, acuta critica e spiritosa. Ebbene; noi siamo meno scettici di quel Critico impertinentello, ed accettiamo questa moda letteraria. Però sappiam *distinguere*; ed ecco la nostra opinione schietta, senza che se l'abbiano a male certi Conferenzieri di nostra conoscenza.

V'hanno *Conferenze*, che sono frutto di lunghi studj scientifici, svolti in linguaggio al più possibile popolare; ad esempio, una dello scorso anno sulla *Nervosi*, tenuta dall'egregio dott. Fabio Celotti, in cui abbiamo ammirato profonda dottrina e leggiadra forma letteraria. Da queste *Conferenze* si ritrae sempre qualche profitto; ma non molti poi i *Conferenzieri*, che possedano l'arte di tener per una o due ore attento l'uditorio!

Rari poi quelli che, senza leggere od aver sott'occhio cartelle, osino presentarsi al Pubblico; mentre, per noi, un *Conferenziere* dovrebbe essere padrone appieno del suo argomento e svolgerlo, anche se preparato, quasi improvvisazione, e, di più, pronto essere dovrebbe a rispondere a tutte le obbiezioni. Anzi il nome *Conferenze* sembra alludere a siffatta possibilità di disputa, che desterebbe grata impressione tra gli uditori.

Ma lasciamo là questo *ideale*, che forse sarà pregio di futuri *Conferenzieri*. Annotiamo solo come sommo vantaggio avrebbe il *Conferenziere*, se nella scelta dell'argomento, avesse cura di preferire quello meglio rispondente alle idee ed ai sentimenti, ed alle condizioni speciali di coloro tra cui vuol far udire la sua voce.

Oggi, dunque, essendo in voga la *Sociologia* e gli *Studj economici politici*, Conferenze su questi argomenti dovrebbero essere preferite. Se lo ricordino i Conferenzieri udinesi per la prossima quaresima. E se il triestino avv. Achille Gennari vorrà lui inaugurare una serie di siffatte Conferenze, tanto meglio!

Egli ha promesso di contraddire all'Agnini. Oggi a Venezia, nella Sala del Liceo Marcello, parlerà l'on. Napoleone Colajanni. Ebbene, a certe dottrine se ne oppongano altre più sane da Conferenzieri, di cui i Prefetti non abbiano ad insospettirsi sì da incomodare la Questura e la benemerita Arma per serbar l'ordine nelle adunanze contro certe dimostrazioni di *affigliati* o *compagni*, entusiasti per l'eloquenza di focosi apostoli del nuovo *verbo*.

Vogliamo dire con ciò che per *Conferenze* veramente educative del nostro Popolo non mancano subbietti; anzi sarebbe opera utile quella di cittadini, i quali, a questo modo, cooperassero a raddrizzare certe idee storte ed erronee. Mah! comprendiamo non essere cosa facile unire qualche centinaja di bravi operaj, o d'altre classi meno istruite, per udire Conferenzieri non aventi scopi settarii. Ad ogni modo, sarebbe bene farne l'esperimento, dacchè oggi le *Conferenze* sono di moda.

G.

Il Governo italiano ha versato all'ambasciata della Repubblica francese a Roma la somma di trentamila lire pei danneggiati francesi, in seguito ai fatti di Aigues Mortes.

Amministrazione dei Comuni. [1]

Verifiche periodiche degli atti e registri dello stato civile.

Nel corrente mese di gennaio ha luogo la verifica degli atti e registri dello stato civile da parte dell'autorità giudiziaria. Gli atti dello stato civile hanno lo scopo di accertare la esistenza dello *stato civile* dei cittadini, di quelle condizioni cioè per cui si determina la posizione dell'uomo nella società e nella famiglia, e che appena si verificano fanno sorgere nell'individuo dei diritti e dei doveri di fronte alla società stessa e di fronte alla famiglia.

Questi avvenimenti, che formano la base dello stato civile, sono la nascita, il matrimonio e la morte, ed è grande interesse sociale che essi vengano con atto solenne accertati. Apparisce quindi chiara l'importanza degli atti e dei registri dello stato civile, e la necessità che essi sieno correttamente tenuti e gelosamente custoditi. L'art. 126 del R. Decreto per l'ordinamento dello stato civile, 15 novembre 1865 n. 2602, stabilisce che i pretori devono eseguire, alla scadenza di ciascun quadrimestre, le verifiche degli atti e registri esistenti negli uffici di Stato civile, compresi nel loro mandamento. Essi verificano:

1. Se i registri sono tenuti con regolarità e precisione;

2. Se sono stati prodotti tutti i documenti richiesti dalla legge, se questi sono regolari e conformi alle leggi sul bollo e registro, e se sono inscritti nel volume degli allegati;

3 Se gli atti sono stati inscritti in ambedue i registri originali;

4. Generalmente se sono state osservate le norme stabilite dalle leggi e dai regolamenti.

Speciali norme sono in proposito indicate nella circolare del Ministero di Grazia e Giustizia in data 27 aprile 1866 div. 3, alle autorità giudiziarie. Spetta al Sindaco lo apprezzare se ed in quali casi possa essere conveniente il trasporto degli atti e dei registri alla pretura, tenendo conto specialmente della quantità dei documenti presentati, del numero dei registri, e delle speciali circostanze di luogo. In tal caso è bene che il sindaco stesso alla scadenza di ogni quadrimestre prenda gli opportuni concerti col pretore, per determinare in qual giorno possa trasferirsi al capoluogo del mandamento e per stabilire nello stesso tempo le cautele opportune ad impedire lo smarrimento degli atti e documenti. Per i Comuni poi dove i pretori tengono la loro residenza, questi devono necessariamente recarsi per le verificazioni agli uffici di stato civile.

Quando i pretori si recano a fare le visite dei registri dello Stato civile per omessa presentazione dei registri per parte dei Comuni, in località distanti dalla loro residenza più di 4 chilometri hanno diritto alla indennità di trasporto e di soggiorno, che dovranno essere pagate dallo stesso Comune nell'interesse del quale ebbe luogo la trasferta e che devono determinarsi a norma dell'art. 40 della tariffa penale.

Le note relative devono essere spedite su modello a stampa ed essere trasmesse al Procuratore del Re per il visto e quindi al Presidente nel tribunale per l'approvazione. In queste trasferte non occorre l'intervento nè di cancellieri nè di uscieri.

Se trattasi di Comuni distanti dal capoluogo di Mandamento meno di 4 chilometri, non è dovuta al Pretore alcuna indennità. Il Ministro dell'Interno con circolare in data 26 luglio 1866 ha poi stabilito che, per il pagamento di tali indennità, deve spedirsi un regolare mandato, a norma dell'art. 124 della legge comunale e provinciale, e che non basta quindi la semplice presentazione della specifica rilasciata dalla Autorità giudiziaria.

Oltre a queste verifiche ordinarie, che si eseguiscono nei primi 15 giorni di gennaio, di maggio, e di settembre, il Procuratore del Re può sempre, se lo crede necessario, procedere ad una verificazione straordinaria o delegare per essa il pretore: in tali casi il Procuratore del re ha diritto alla stessa indennità dovuta al Pretore per le verifiche ordinarie, aumentata del quarto; neppure in questo caso occorre l'intervento di cancellieri o di uscieri.

[1] È uscito a Roma, a questi giorni il *Giornale dei Consiglieri municipali assessori e sindaci*, e, oltrechè annunciarlo, vogliamo darne un saggio ripubblicando questo articolo del primo fascicoletto.

Gli avvenimenti in Serbia.

Il nuovo presidente dei ministri Simic.

Le faccende serbe tendono ad ingarbugliarsi. Le notizie da Belgrado non sono troppo ottimiste. Il nuovo ministero Simic dovrà lottare contro gravi difficoltà perchè i radicali sono esasperati.

Il nuovo presidente dei ministri serbi Simic, che dovrà superare tutte queste burrasche, ha ora 50 anni. Egli assolse i suoi studi alle università di Heidelberg e di Berlino e quindi entrò al servizio dello Stato serbo, prestandovisi con tutte sue forze per più di 25 anni.

Dapprima fu impiegato al ministero degli esteri, dove, di avanzamento in avanzamento, divenne caposezione. Nel 1880 fu inviato a Sofia quale agente diplomatico, e nella capitale bulgara fu rappresentante della Serbia durante il tiro giocato al defunto principe Alessandro di Battenberg. Poco dopo fu trasferito a Pietroburgo in qualità d'inviato e da tre anni a questa parte occupava il posto di Petronjevics, inviato alla Corte di Vienna. Durante il suo soggiorno nella capitale austriaca, il signor Simic godeva fama di avveduto diplomatico. Egli è di idee moderate e si è sempre prestato per il mantenimento dei buoni rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Serbia, ritenendoli necessari allo sviluppo economico di questo regno.

Continuando le buone notizie, è probabile che entro la settimana si presenterà al Re il decreto di abolizione dello stato d'assedio in Sicilia. Dopo terminato lo stato d'assedio, si farà il movimento prefettizio, comprendendo anche quasi tutte le provincie della Sicilia.

Il Papa fa voti perchè ritorni l'ordine.

Jeri, alla Messa del Papa in San Pietro assistevano diecimila persone, quasi tutte appartenenti alle parrocchie di Roma. Alla entrata del Pontefice in sedia gestatoria, scopparono vivi applausi e acclamazioni.

Dopo la Messa, il padre Desideri lesse un indirizzo.

Il Papa disse che la tarda età, la voce esile e la ampiezza del tempio lo impedivano di parlare e lo obbligavano a far leggere. Monsignor Volpini ha, quindi, letto la risposta del Pontefice al padre Desideri.

In questa risposta, il Papa, deplorando le condizioni di Roma, le dice aggravate dalle dure condizioni della penisola e fa voti acchè l'ordine si ristabilisca in tutta Italia.

Confronta i tempi passati con gli attuali. La origine del male — dice — proviene dalla decadenza della fede nella religione. Bisogna rifare il cammino percorso; riporre la religione in onore.

Dopo la benedizione, scoppiarono altri applausi.

Dalla Lunigiana.

Massa, 28. Continuano gli arresti. Quelli di jeri, fra Massa e Carrara, ascendono a trentacinque, fra cui uno di Avenza ferito leggermente nelle ultime sommosse.

Il Re ha conferito la medaglia d'argento al valor militare al vicebrigadiere Mugnaini, al defunto carabiniere Botolini ed al carabiniere Falco pel conflitto nella notte del 13 corrente in Avenza.

Essendo stati rotti i fili telegrafici a Fordinovo, furono ordinati i servizi di truppa il cui risultato portò l'arresto di tre autori del crimine.

Il commissario straordinario Heusch diresse alle truppe un ordine del giorno encomiandone il contegno, additando loro l'esempio di valore dato dai carabinieri di Avenza decorati dal Re con medaglia d'argento al valore militare.

Un altro ordine del giorno del colonnello Zanelli, comandante delle truppe di Carrara, menziona particolarmente il caporale richiamato Castellini Alessandro che molto si distinse nel conflitto coi rivoltosi dinanzi alla caserma Dogali.

La scrittura verticale.

Non avete mai pensato alla strana mania del cambiamento che tortura l'essere umano? Quanta fatica ci sarà voluta per giungere dall'istintiva scrittura verticale a quella inclinata a 52 gradi oggi in uso?

Ebbene *torniamo all'antico* anche in calligrafia. In America lottano per il mutamento, come per una guerra di secessione. In Inghilterra, in Austria, in Germania esso acquista, moltiplicati, i fautori.

Le ragioni della propaganda sono un vero battaglione. La scrittura verticale è semplicemente più facile, più rapida, più comoda a leggersi e più vantaggiosa sotto l'aspetto igienico.

Più rapida perchè la perpendicolare di ogni triangolo rettangolo (cui corri-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 25

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

Con un percettibile moto appena del capo ella fa intendere di essere del suo avviso, ma non dice nulla e si tien ritta in piedi innanzi a lui, agitando con gesto nervoso un ramoscello di fiori; le sue pupille sono abbassate. Come può egli saper mai che i di lei occhi sono pieni di lagrime?

— Spero che vi sarete appieno rimessa dalla fatica della notte decorsa, continua egli in tono affatto convenzionale. Egli è così crudele verso la giovanetta, senza dubitar di esserlo, ed aggrava in fondo egli stesso, per se, il suo affanno.

— Completamente, risponde ella con lentezza.

E così dicendo gli volta il dorso e si dirige verso miss Maturin con la vaga sensazione di aver bisogno della sua tenerezza e del suo appoggio. I suoi occhi sono inariditi ora; porta la testa alta, ma il suo volto tuttavia è pallido, e sulle di lei labbra delicate va errando l'ombra di una tristezza.

E' vero ch'ella gli ha fatto torto, pensa tra sè, ma come poteva ella saper e?... Egli era stato glaciale, amaramente glaciale con lei, e non aveva voluto manifestare il suo rincrescimento anche dopo aver riconosciuto il suo errore.

Egli le aveva parlato della magnificenza della giornate, in tuono strano e non troppo amichevole — e come potava egli apprezzare ciò in tal momento? Egli diceva sperare si fosse ella rimessa dalle fatiche passate, e ciò come avrebbe potuto fare con un'estranea!... Aveva dunque egli completamente dimenticato la deliziosa notte trascorsa, che dal contegno di lui, sembrerebbe quasi omai dimenticata, o da considerarsi tutt'al più come sogno dorato chiusosi per breve istante nel cervello di una fanciulla?

E qual era il senso di quella strana accusa portata contro di lei — l'accusa di incostanza? Perchè dirle, ch'egli aveva appreso da lei a conoscere il significato di quella triste parola: «instabilità»?

Allora tutto è omai finito, se mai potessi parlare della fine di una cosa che non ebbe per così dir, neppure un'incominciamento! Fose non aveva egli attribuito alcun senso a quelle parole della notte passata, forse, e tutta via.... Sì, tutto è per il meglio senza dubbio, ma quelle parole, perchè le aveva egli pronunciate?...

Con una segreta amaritudine e piena di disprezzo per essa medesima, ella getta un rapido sguardo verso il luogo in cui ella il lasciò Ma egli non è più là, — non è più da nessuna parte. E il cuore un po' serrato, ella dice a sè stessa, ch'egli ha avuto ragione. Tutto, — e codesto tutto egli è ben poca cosa — tutto dunque è finito fra essi!

VIII

Un altro giorno s'è aggiunto alla vicenda interminabile, del tempo. Il pomeriggio è digià avanzato. La natura accasciata da un'afosa giornata di Giugno, tranquillamente riposa in un sonno pien di languore.

In alto, la lodoletta, inebbriata dalla sola gioja della vita canta a squarciagola l'inno della riconoscenza che sente nel cuore e verso la terra e verso il Creatore.

Quaggiù sulla terra, una fragile e delicata creatura, tutta bianco vestita, triste in sembiante un po ed abbattuta, segue il suo cammino attraverso le ajuole profumate e le ondeggianti praterie.

Un sole ardente e radioso lancia i suoi raggi con la maestà che gli è propria. I cieli son tutti punteggiati di nubi pallide, dalle estremità tinte leggermente d'ambra, da cui la bellezza spicca meravigliosamente all'ombra d'una triste massa grigia, frangiata d'oro, sospesa al disopra del gruppo degli abeti.

Dolores alzando gli occhi su quella nube isolata, manda un lieve sospiro, dicendo a sè stessa rassomigliarle: triste, scoraggiata irritata, come quella nube!

Ohime, quanta melanconica la giornata ieri trascorsa, e da quanti affanni seguita! Ella stringe il suo piccol pugno, non senza un legger senso di disprezzo per sè medesima, e rialza il capo impaziente.

Durante tutta la mattina, il suo accasciamento è stato così persistente, ch'ella ha trovato preferibile recarsi al passeggio in mezzo all'ampio spazio, per veder se lo poteva ricacciare.

Ella prova sempre una grande irritazione quand'essa pensa al signor Bouverie (durante una notte ed una mezza giornata egli è stato Dick, ma ora non lo è più). Come egli si è affrettato di prendere un lieve malinteso, per una inurbanità premeditata! Egli ha espressamente finto di non accorgersi del suo rincrescimento!

Forse non l'ha osservata, forse l'ha egli creduta fredda quanto lui! E sia! Ma il suo cuore prova una stretta quando cerca convincersene.

Dietro agli abeti giganteschi, scorre un piccolo torrente tumultuoso che si precipita con fracasso verso il mare.

E' il ruscello favorito da Dolores, ed ella vi si accosta lenta lenta.

Ella ha colto nel suo passaggio delle rose canine dalle siepi e vi aggiunge distrattamente delle margherite.

Con la sua veste bianca e i suoi grandi occhi tristamente fissati su di un avvenire cupo quanto la notte, ella giunge alla meta e si lascia abbandonare la persona sull'estremità della sponda a lei cara, appiè di una vecchia quercia.

Si toglie il cappello che copre in parte le vaghe treccie arruffate e lo colloca accanto a lei sull'erba, indi serra le ginocchia nelle mani incrociate e si dispone così all'abbandono dei più tristi pensieri.

Ma ella è troppo giovane, troppo innocente per una occupazione di tal natura.

Il torrente mormora presso di lei, e il mormorio suo è sì forte da attirar forzatamente la di lei attenzione.

Al dissopra del suo capo gli augelli si chiamano l'un l'altro apostrofandola, ella pure, in un canto giocondo che anima il silenzio. I suoi pensieri vanno vagabondando, le lagrime che le eran salite agli occhi, si seccano a poco a poco.

Tutti i rumori della natura congiuran fra di loro per istrappare la leggiadra fanciulla dai suoi tristi pensieri.

Ned essa può omai resistere alla loro influenza. I deliziosi profumi, l'armonia pilce, penetrano nell'anima sua. Ella è all'unissono con essi; il suo cuore si slancia ad incontrarli. Veramente questo mondo è ancora pieno di grande e generose promesse, quantunque....

(Continua)

sponderebbe la nuova asta) è più breve a tracciarsi della più lunga ipotenusa (asta attuale) del triangolo stesso.

Ma la ghigliottina del sistema attuale è in questo, che l'incurvazione della spina dorsale e la miopia, sempre crescente nei fanciulli, sono dovute all'odierna scrittura inclinata.

Una Commissione di tecnici e periti viennesi ha osservato che lo scolaro deve oggi tenere, scrivendo, una spalla più alta dell'altra, piegare il capo per ottenere che la linea convergente delle pupille dei suoi occhi sia parallela alla linea sulla quale scrive. Questa coercizione delle pupille ci prepara degli uomini dalla corta vista, se non dalla corta veduta.

Dunque l'iconoclasta furore calligafico invaderà, dopo la Spagna, anche l'Italia, ed allora sarà finita.

Cronaca Provinciale.

Una Cornice del Secolo XVII e la piccola Galleria della Città di Pordenone.

Dall'*Arte Italiana decorativa e industriale*, splendido periodico diretto dal profes. Camillo Boito, che si pubblica sotto il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio, togliamo il seguente interessante articolo dello scultore Gigi De Paoli. Esso sarà indubbiamente letto da tutti con piacere perchè illustra le poche, ma preziose opere che rendono rimarchevole la sala del palazzo municipale di Pordenone:

—

« Come ogni lembo della nostra Italia prediletta dalla natura per ingegni forti e fecondi, anche la piccola città di Pordenone vanta le proprie glorie. Lasciando indietro il beato Odorico Mattiuzzi, predecessore a Marco Polo in una parte dei viaggi d'Asia, il quale fu soggetto di studi importantissimi e di pubblicazioni anche nei recenti Congressi geografici, tralasciando di ricordare i nomi di ambasciatori, condottieri e prelati insigni, appartenenti alla nobiltà pordenonese e delle vicine contee, basterà mettere innanzi la vigorosa figura di Gian Antonio Licinio detto il *Pordenone*, di cui le opere rimarranno sempre a far fede d'un ingegno poderoso e originale.

« Senonchè lo scopo vero pel quale prendo la penna è quello d'occuparmi della Sala comunale, dove stanno disposte a mo' di pinacoteca parecchi opere d'arte varie di pregio indiscutibile.

« La Sala, che serve tanto alle sedute del Consiglio quanto ai matrimoni, non ha nessuna delle qualità proprie agli ambienti creati per accogliere oggetti d'arte. Difatti la luce entra malamente dalle varie trifore archiacute, talchè bisogna contorcersi davanti ad ogni lavoro per poterlo discretamente vedero nei suoi vari particolari.

« Emergono per quantità, studi bellissimi in disegno, bozzetti, ritratti e quadri incompleti del pordenonese Michelangelo Grigoletti, per oltre trent'anni direttore e professore emerito di pittura nell'Accademia di Venezia, morto un quarto di secolo fa. Negli stessi anni visse e lavorò un altro pordenonese, Antonio Marsure, scultore di belle promesse, morto giovanissimo, del quale si ammirano un Giasone al naturale, opera canoviana ma di notevole fattura, e alcuni studi dal nudo.

« Un bel busto del *Pordenone* ed una Ebe, sono opere dello scultore Bearzi nato anch'esss nella piccola e geniale città del Friuli.

« Studi, riproduzioni, busti, disegni, prospettive, paesaggi ed altro, completano le pareti della sala; ma l'attenzione dell'osservatore artista, si arresta sopra tre dipinti in grandi proporzioni i quali appartengono alla più bella epoca dell'arte.

« Fissato in una parete, sta un affresco lungo circa 6 metri, alto 1,20 raffigurante un ballo campestre. Se in questo lavoro emergono difetti, nel disegno delle figure tale è la spontaneità della composizione, tale il movimento generale di quel centinaio di figure metà del vero, e la bellezza del variato paesaggio cosparso di colline, e castelli, boschi e vigne, che l'osservatore intelligente è obbligato ad arrestarsi.

« Quest'opera è ritenuta la prima che eseguisse il *Pordenone*, quella colla quale rivelò l'attitudine sua prodigiosa per la pittura e più specialmente per l'affresco.

« Il Ballo Campestre fu portato nella sala municipale al principio del secolo, sottraendolo a sicuro malanno col toglierlo dalla casa, ora demolita, del gran pittore.

« Altro dipinto del *Pordenone* sta sopra la sedia riservata al Capo del Consiglio; ed è una pala d'altare rappresentante i Santi Gottardo e Sebastiano, con due bei putti intenti a trar accordi dal liuto. Appartenne alla demolita Chiesa dei Cappuccini; e fu eseguita dal *Pordenone* quando non possedeva ancora la spigliatezza e audacia negli scorci pei quali si rese tanto celebrato.

« Splendidamente bello è il gran dipinto che al S. Gottardo sta in faccia, forse la più bella opera del Varotari detto il *Padovanino* che l'eseguì per ordinazione del Comune l'anno 1626

« Potente per la grandiosità della composizione, pel disegno e pel colorito. La Vergine tiene il Bambino che s'appresta ad accogliere un fiore offertogli da una giovane donna raffigurante la Giustizia, mentre l'Evangelista S. Marco medita sulla Sacra Scrittura.

« Si può quasi affermare che il dipinto racchiude in sè, meravigliosamente fuse, alcune fra le spiccate prerogative di Tiziano, di Palma il vecchio e di l veronese Paolo, talchè l'osservatore davanti ad esse si trattiene ammirato.

« Ma è tempo di dire qualcosa sulle due belle cornici, una delle quali ha l'onore di comparir riprodotta nella metà superiore della tavola 5 dell'*Arte Italiana decorativa Industriale*, che stanno appese sopra due porte nella sala di cui ci occupiamo: appartengono alla prima metà del 1600; misurano metri 1,70 per 1,10, e meritano di essere studiate per esattezza di stile e facilità d'intaglio. Benissimo conservate, quel certo loro offuscamento nelle dorature dà ad esse un tono simpatico e pittoresco.

« Ricordano le celebri cornici colle quali Alessandro Vittoria contornava nel grandioso soffitto della sala del Maggior Consiglio e di altre, nel Palazzo dei Dogi, le splendide allegorie che gli artefici veneti di maggior grido in quell'epoca fortunata impressero sulla tela. Pare che fin dall'origine fossero proprietà del Duomo, nessuna nota però che le riguardi si rinvenne negli archivi parrocchiali. Solo è fama che dopo la sanguinosa guerra del 1812, di cui i cittadini di Pordenone furono allibiti spettatori, il Generale Lecchi di Milano, appartenente alla grande armata s'invaghì d'uno degli infelici dipinti chiusi nelle belle cornici, e, ritenendolo del *Pordenone*, l'acquistò per 30 luigi d'oro Il dipinto partì; ma, scoperto l'inganno, fece ritorno nel Duomo e stette vicino al proprio compagno finchè nel 1874 cornici e dipinti vennero portati a decorar la sala comunale.

Gigi De Paoli.

Note Pordenonesi.

Pordenone, 28 gennaio.

Riescitissima la veglia danzante di questa notte a *pro* della Società Scherma Ginnastica. L'accademia di scherma fu superiore ad ogni aspettativa. I bravi tiratori Andrighetto, Francesconi, Bosa, Bearzi, Tajariol, Musso riscossero unanimi applausi. Meritano essere menzionati poi anche gli allievi Cepparo e Corazza.

Si ballò fino alle 5 1/2.

Fu stabilito dare poi altro ballo per sabato venturo. E si fece benissimo, visto l'esito stupendo di ieri sera. L'orchestra suonò egregiamente, il servizio del restaurant ottimo.

Questa sera gran ritrovo alla *Stella*. Certo che il ballo riescirà affollato.

B.

Il luttuoso caso di Rivarotta.

Latisana, 28 gennaio.

Aggiungo pochi particolari alla notizia della grave disgrazia annunciatavi.

La Regina Pitton, quella madre che fu causa involontaria dell'asfissia di due suoi bambini, aveva nelle ore pomeridiane di giovedì posto a letto i figlioletti suoi Maria e Giuseppe, due gemelli, di soli mesi due e mezzo; e per difenderli dal freddo li aveva coperti con le coltri.

Qualche ora più tardi, sorpresa che ancora i due non piangessero, entrò di nuovo nella camera e scoperse le sue povere creaturine...

Le trovò entrambe asfissiate!

Contro la dolente madre si procederà per omicidio involontario.

Carnovalia.

Cividale, 28 gennaio.

Il veglione di iersera al Friuli riuscì brillante per le graziose mascherine. Non fu dato il premio promesso per mancanza di concorrenti. Le *capricciose* e le *girontanine* erano le migliori.

Sabato 3 corr. avrà luogo un brillante veglione-cavalchina al teatro sociale. Mi dicono che le nostre belle fanciulle vanno a gara per preparare novità *monstre*, per questo veglione.

Animatissimi i balli odierni in tutte le sale.

Giovedì ballo al Circolo sociale. X.

Arresto.

Cividale, 28 gennaio.

Fu arrestato Luigi Premariese detto Vidul, per avere aggredito Giovanni Snidero, pubblicista.

Bambino morto per ustioni.

Cividale, 28 gennaio.

In Purgessimo un bambino di 3 anni cadde in una caldaja bollente, e morì dopo poche ore di orribili sofferenze. Le autorità procedono.

Echi dei fallimenti.

Zamolo Giovanni, osteria, Tolmezzo. Chiusa verifica, ammessi 8 creditori, 6 chirografari e 2 ipotecari, per L. 4313 32; contestato un credito chirografario per prescrizione. — L'attivo essendo di circa L. 10 mila, tutti i creditori verranno senz'altro interamente soddisfatti senza bisogno di concordato.

Grave disgrazia.

Pontebba, 28 gennaio.

Jeri, il vicebrigadiere di queste guardie di finanza signor Pietro Galaverna, si fratturò la gamba sinistra in condizioni curiose.

Egli si trovava in un vagone di merci che scortava da questa stazione allo scalo della locale dogana. Nello stesso vagone c'era una cassa molto larga e di poco spessore, contenente quasi tre quintali di lime; ed era posta in piedi. Se non che, alla spinta ricevuta dal vagone per il movimento impressogli dalla locomotiva, la cassa cadde a ridosso del povero doganiere.

Egli fu soccorso dal Medico e jeri stesso inviato all'Ospitale militare di Udine.

Funeralia.

Portogruaro, 27 gennaio.

Imponenti per istraordinario concorso d'ogni classe di persone, riuscirono i funerali del cavaliere avvocato Dario Bertolini ai quali intervennero, oltre alla Giunta Municipale di Portogruaro, l'on. comm. Clemente Pellegrini ed il cav. Allegri quali rappresentanti il Consiglio provinciale, l'avv. Antonio Bertoldi, per la Deputazione provinciale, l'avvocato Cesare Morossi, per l'ordine degli avvocati, la Società operaia, la Congregazione di Carità e molte altre rappresentanze.

La intiera cittadinanza che, senza distinzione di partiti, aveva seguito con angosciosa trepidazione le fasi della di Lui breve malattia, che aveva innalzato fervidi voti per la guarigione dell'illustre uomo, che rimase tutta egualmente dolorosamente sgomentata all'annuncio della sua dipartita, avvenuta nella sera del 25 corrente, accorse oggi in massa, a rendergli l'estremo tributo di onoranza, di omaggio.

Universale il compianto, intimo, profondo. Al lutto immenso della famiglia Bertolini, l'intera città ha partecipato con sentimento vivissimo d'intenso cordoglio.

Il cavaliere Dario Bertolini era universalmente amato e stimato, non solo per la superiorità della sua intelligenza, per la sua vasta cultura, per lo eletto ingegno; ma altresì per l'innata gentilezza del sentimento, per la cortese affabilità dei modi, che comunicava alla sua fisionomia un'inesprimibile attrattiva, al suo occhio ed al suo sorriso un fascino irresistibile, così che, sebbene avanzato negli anni, serbava e sapeva trasfondere in altri la gaja, serena giovinezza del cuore.

Al lutto della sua famiglia, della sua diletta Portogruaro, prenderà certo viva parte anche Venezia, dove il cavaliere Bertolini si era acquistata larga simpatia ed estimazione, e dove, da parecchi anni occupava le cariche di consigliere provinciale, di membro del Comitato forestale e del Consiglio scolastico provinciale. Egli era inoltre Direttore del Museo Nazionale Concordiese in Portogruaro, Consigliere comunale e Presidente della Società operaia di Portogruaro, socio corrispondente dell'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, socio effettivo della R. Deputazione veneta di storia Patria, socio corrispondente de la Academia de la historia de Madrid, dell'Istituto Archeologico Germanico e di molte altre Istituzioni.

La sua morte lascia un immenso vuoto nella nostra città, e non ci conforta che la speranza di vederlo, almeno in parte compensato per l'opera dei figli di Lui.

Per Essi, vissuti nella soave armonia degli affetti più santi, e per la desolata vedova, esempio d'ogni più eletta, domestica virtù, non vi hanno parole di conforto.

Provato dalle più crudeli sventure, con l'animo profondamente commosso, io non so far altro che augurar Loro, nel tempo, quella rassegnazione che sola si attinge negli alti ideali e nelle ferme convinzioni.

G. Del Negro.

Corriere goriziano.

Gorizia, 28 gennaio.

Le elezioni per la Camera di Commercio. A queste elezioni parteciparono 368 elettori. Trionfò la lista nazionale con un numero di voti fra i 255 ed i 253; la lista slovena riportò da 111 a 101 voti.

Magra consolazione per la « Sloga » che per preparare le elezioni di quest'anno si occupò a tutto uomo un anno intero.

Operai licenziati ed operai assunti. Il licenziamento di 48 operai da parte della D.tta Acquaroli e Com. non proviene tanto dalla scarsezza d'acqua nella roggia che dà la forza motrice allo stabilimento; quanto dalla spietata concorrenza delle fabbriche in pellami extra-locali e dall'enorme deposito di pellami, che mette quella ditta nella necessità di rallentare la lavorazione.

Di fronte a questo licenziamento, sta il fatto confortante che la Impresa Rizzani, della vostra città, assuntrice dei lavori pel Consorzio irriguo nell'agro monfalconese, in questi giorni impiega circa trecento braccianti, buona parte della vostra provincia e limitrofe.

Strada ferrata di rimorchio. I lavori della via di rimorchio e tronco strategico Porto Rosega-Monfalcone proseguono alacremente, e, a quanto si assicura, in due mesi saranno ultimati. Poi si darà mano all'ampliamento di quella parte del tronco della Meridionale che è posto fra l'allacciamento e l'innesto della via di rimorchio.

Nozze aristocratiche. La contessa Olga Puppi, che si trova quale dama di compagnia presso la figlia del duca di Madrid, andrà presto a marito. La contessa Puppi fu prima per molti anni dama della contessa di Chambord; nella stessa qualità passò presso la duchessa di Madrid, e poi presso la figlia di questa, a Leopoli, dove ora si trova. Non è più tanto giovane, ma molto simpatica e distinta. Lo sposo è un gran signore che possiede vastissimi terreni in Croazia.

Pellegrinaggio. In chiusa dell'anno giubilare del papa, questi zelatori organizzano un pellegrinaggio del Litorale a Roma. Questo partirebbe il 15 da Cormons, e vi viaggerebbe con lo sconto del 70 per cento. Ottima occasione per vedere col Vaticano anche le meravigliose bellezze di Roma capitale d'Italia.

L'uomo dal pappagallo. Secondo notizie recentissime, il friulano perito a Limeto e che portava un pappagallo, come avete altre volte narrato, sarebbe certo Sebastiano Cosolo di Medea, falegname, d'anni 57. Si trovava al Brasile da circa 5 anni, ed aveva scritto alla moglie che sarebbe tornato a casa per il Natale.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

GENNAIO 29 Ore 8 ant. Termometro 4.8
Min. Ap. notte 1.— Barometro 747.5
Stato Atmsferico Vario Coperto
Vento pressione Calante

Consiglio Comunale.

Ecco l'ordine del giorno per la straordinaria adunanza del Consiglio Comunale, che avrà luogo nella solita sala. Venerdì ad ore tredici (una pom.):

Seduta pubblica

1.o Ratifica di deliberazioni dalla Giunta Municipale come da stampato unito.

2.o Rinuncia alla carica di Consiglieri Comunali dei signori co. cav. uff. L. de Puppi e co. comm. A. di Prampero.

3.o Civico Spedale:
a) Consuntivo 1892
b) Preventivo 1894

4. Congregazione di Carità: Preventivo 1894

5.o Interpellanza del Cons. sig. Pedrioni in merito alla disparità di retribuzione delle Maestre Comunali.

6. Interpellanza del Cons. sig. Pletti sul punto: se nelle attuali condizioni economiche del Comune ed in presenza delle forti spese occorribili per una necessaria ed eventuale costruzione dell'acquedotto suburbano, debba il Comune stesso continuare anche per gli esercizi futuri il sussidio al Collegio Uccellis.

7.o Acquedotto: Liquidazione transativa del credito dell'Impresa per le opere di cui la III parte del progetto e per le addizionali.

8.o Lascito al Comune di Udine del fu Antonio Caccia.

Seduta privata

I.o Esito del concorso ai posti di Ispettore e di Vice Ispettore di polizia Urbana.

II.o Assunzione a carico del Comune del quoto di L. 15.23 all'anno da 1 febbraio 1892, della pensione assegnata sul Monte pensioni al sig. Ghirotto Luigi era Maestro Comunale da 1 gennaio 1867 a 31 ottobre 1868

Amministrazione comunale.

Pubblichiamo qui sopra l'ordine del giorno per la seduta di venerdì. Ora spigoliamo dalle *relazioni* che la onorevole Giunta ci comunicò, alcune notizie relative agli oggetti che nella discussione si discuteranno.

Oggetto 3.o *Consuntivo 1892 del Civico Ospitale.* La Giunta, osservato che il preventivo 1892 del Civico Ospitale prevedeva la deficienza da coprirsi col sussidio del Comune nella cifra di lire 22,091.74, mentre il Consuntivo stesso anno si chiude con una deficienza ridotta a sole lire 8,143.04; e rilevate le ragioni di tali economie, potutesi riscontrare malgrado l'aumentato numero delle presenze di ammalati poveri appartenenti al Comune, conchiude proponendo che il Consiglio, esaminato il Conto Consuntivo del Civico Ospitale per l'anno 1892, deliberi di trasmetterlo all'autorità tutoria con voto favorevole per la approvazione.

(Continua)

Il trattenimento al Collegio Convitto Paterno

(Udine — Via Zanon).

Gentilmente invitati dalla Direzione assistemmo a questo geniale trattenimento, che per quanto annunziato come modesto ed umile ebbe un esito superbo.

Appena entrati nel Collegio fummo ricevuti con la solita squisita cortesia dai Condirettori Professori Girotto e Bernardi. Volgendo l'occhio attorno si posò con compiacenza sui cespugli di sempreverde e sugli altri addobbi d'occasione che rendevano ancor più simpatico l'ambiente.

Appena entrati nella sala *maggiore*, rettangolare e spaziosa, destinata al trattenimento, una leggiadra bambinetta, che seppimo poi essere la figliuolina del Prof. Girotto di nome Maria vestita col costumino di fioraia transteverina, venne ad offrirci con una cert'aria cerimoniosa da tirar i baci, un mazzolino di fiori.

Per un oretta circa durò il ricevimento degli invitati, che in breve occuparono tutti i posti disponibili nella sala. Notammo gran concorso di rispettabili famiglie, ed un grosso nucleo di avvenenti signore e signorine.

I convittori presero posto all'iniziarsi del trattenimento. Come erano raggianti di felicità quei giovanetti! Anch'essi si sentivano onorati dalla presenza di tante gentili persone.

Il programma si svolse dapprima con un *pezzo* di Mozart eseguito correttamente al piano dalle signorine Bevilacqua, poi con l'*Ave Maria* di Gounod ove all'armonia del pianoforte tenuto da quell'egregia maestra che è la signorina Andreoli si disposò il tremolo de' mandolini delle signorine Bevilacqua, Bortolotti e Calice in seguito con parecchi giuochi di prestigio di grande effetto del signor D'Augier, inframezzati da un minuetto di Bizet eseguito dalle signorine Bevilacqua e dalla bissata *arietta* del Leoncavallo assai bene interpretata dalle summentovate mandoliniste, per ultimo, con un *pezzo* di Mendelssohn eseguito dalla signorina Andreoli, e con un galop di Ganz suonato a quattro mani dalla signorina Bevilacqua e dal professor Girotto, inframezzati da un'aria dell'*Ebreo* cantata con bella voce dal signor Giovanni Hockbe, che ci procurò inaspettatamente una così gradita sorpresa.

Esaurito il programma con un succedersi continuo di meritati applausi, venne liberata la sala dall'ingombro delle sedie ed al suono del pianoforte, con quanta soddisfazione degli intervenuti ognun l'immagini, s'improvvisarono liete danze che animate procedettero sino alle ore 6.

La Direzione poi con un senso squisito di ospitalità mise a disposizione degli invitati un *buffet* ben provveduto, al quale sarebbe stato davvero scortesia il non fare un po' d'onore.

Tutti lasciarono soddisfatti quel geniale festino ringraziando gli ospiti gentili e per l'invito ricevuto e pel divertimento procurato.

Grazie per parte nostra di ogni attenzione usataci.

Alipede.

Collegio Convitto Donadi.

Accogliendo un gentile invito pervenutoci dall'egregio signor Tonello, Direttore dell'Istituto, ivi ci recammo; ma nel mentre ebbimo tutto l'agio di ammirare gli spaziosi locali e l'ordine che regna nel Collegio, non potemmo assistere all'annunziato trattenimento perchè arrivati un po' in ritardo, trovammo di già gremita la sala. Notammo un gruppo di gentili signore e signorine e numerosi invitati.

L'amico Angelo Oliverio, da noi pregato, ci ha usato la cortesia di comunicarci una dettagliata relazione, che noi, chiedendone venia, siamo costretti, a riassumere per sommi capi, stante la tirannia dello spazio.

Nella recita delle farse e nella esecuzione degli spartiti i bravi convittori fecero onore a sè stessi ed al Collegio. Si distinsero Pandolfi Mestenio, Julin Angelo, Comandich Dante ed altri di cui il relatore non ricorda i nomi.

Un encomio meritano i maestri V. Marchi ed Angelo Tonello per la buona riuscita del trattenimento.

Pare che sotto l'influsso magico di una buona musica egregiamente eseguita, e sotto un altro influsso non meno magico delle avvenenti signorine intervenute, i giovinotti presenti, fra cui l'infaticabile ballerino nostro relatore, avessero manifestato il desiderio di far quattro salti; desiderio che rimase insoddisfatto, sì da far rivolgere al sig. Direttore la preghiera di riaprire le sale del Collegio in qualche prossima occasione.

Ringraziamo il sig. Tonello del gentile invito: e diciamo anche noi arrivederci.

Alipede.

1200 lire nette

fu il ricavato del Ballo di beneficenza datosi per iniziativa delle Società Dante Alighieri, Reduci e Veterani, Istituto filodrammatico — le quali ebbero così lire quattrocento per ciascuna. Le spese furono di lire 839; gli incassi lordi di lire 2039.

Ballo in casa del Generale.

Il comm. Egidio Osio, generale comandante la brigata Bergamo in parte qui di presidio e tra noi per ciò residente, giunse nella città nostra preceduto da fama di gentilezza; e così la gentildonna che gli è moglie. Questa fama restò confermata jersera, in cui il chiarissimo uomo invitò nella casa di sua abitazione in via Jacopo Marinoni l'ufficialità del Presidio a alcune famiglie conoscenti ed amiche, ad un ballo che riuscì splendidamente.

Quasi tutti gli ufficiali del presidio vi parteciparono, con le loro signore e figlie; e v'erano il nobile dottor Teixeira De Mathos con la sua signora, il giovane marchese Alessandro di Colloredo, l'ingegnere Zampari di Cividale, il nobile de Brandis, la signora Mauroner ed altri della nostra nobiltà.

Il ballo continuò fino a stamane, animato e brioso: e gli invitati nel congedarsi, ricevevano gradito invito per un'altra serata deliziosa nella prossima domenica.

Per gli assassinati di Aigues-Mortes.

Le somme finora depositate alla Banca di Udine, e raccolte per ajutare le famiglie degli assassinati ad Aigues-Mortes, salgono a lire 4200 — risultato di 52 schede. L'ultimo elenco comunicatoci porta offerte raccolte a Paluzza ed a Latisana (II elenco).

Un udinese che fallisce a Belluno.

Da qualche anno il signor Giovanni Ferrante aveva aperto in Belluno negozio di mercerie. Recentemente, egli fallì, con un passivo di lire 18926,12 contro un attivo di lire 12039,12 — Curatore, ragioniere Giuseppe De Col; delegazione di sorveglianza: il cappellaio Giosuè Livotti di Udine, ed i signori Antonio Callegari e Felice Longana di Belluno.

In memoria.

Compie oggi un'anno, dacchè l'avvocato Giacomo Marchi, esalava l'ultimo sospiro della sua vita terrena.

Come pur troppo accade spesso a uomini degni di miglior sorte, gli ultimi anni della vita di chi come Lui, fu decoro e splendore del foro udinese, passarono travagliatissimi, ed egli morì, si può dire, dimenticato.

E noi oggi, abbiamo voluto ricordarlo, mandando un saluto alla memoria di Lui, che non può essere interamente perita in coloro che lo conobbero veramente e altamente ne apprezzarono l'eletto ingegno e la profonda dottrina.

Un lutto.

Nella sua villa di Magnano è morto sabato il cav. **Ottavio Facini**, che fu per anni parecchi diligentissimo ed operoso Consigliere provinciale, Consigliere della Camera di Commercio ecc. I funerali seguirono stamane.

Alla famiglia desolata, vivissime condoglianze.

Disertore preso.

Sabato, da alcuni suoi commilitoni, fu preso fuori porta Pracchiuso e ricondotto al quartiere il soldato Egisto Cappelli di Campagnano, ch'era stato dichiarato disertore.

Due femmine.

Fu arrestata Antonietta Comelli di Pietro di anni anni 28 da Nimis, per prostituzione clandestina.

— Fu ieri dichiarata in contravvenzione Emilia Forte Bulfoni di Marco, di anni 33, da Meretto di Tomba, perchè dava ricetto nella sua casa in Via Zorutti a donne di mal affare!!

Ringraziamento.

La famiglia *Coceani* profondamente commossa, ringrazia tutti quei pietosi che, coll'intervento ai funerali od in altri modi, vollero onorare la memoria della sua amatissima estinta, e chiede compatimento se, nell'acerbità del dolore fosse incorsa in qualche ommissione.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Mylini Lucrezia ved a Coceani

Morelli Ermenegildo L. 1 — Capellani D.r Pietro l. 2 — Bardusco Luigi l. 1 — Belgrado Con. Orazio l. 1 — Guilotti Guido l. 1 — Braida Luigi l. 1 Dorta fratelli l. 1.

di *Facini Ottavio*

Misani Prof. Cav. Massimo L. 1 — Bardusco Luigi l. 1.

di *Brunetti - Pini Teresa*

Ambrosio Gio. Batta capit. magg. nel 32 L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

L'impresario Strakosch triestino che «liquida.»

L'impresario Strakosch fu a Udine l'ultima stagione di San Lorenzo. Egli aveva assunta ora l'impresa del Teatro Comunale di Trieste, ove si rappresentava la *Manon Lescaut*; ma gli affari andarono assai male. Tanto è vero che il signor Strakosch, pagati tutti gli artisti e le masse fino al giorno di venerdì, ha dovuto chiudere il teatro perchè gli mancavano i mezzi per tirare avanti. Gli artisti e le masse diedero sabato sera due rappresentazioni per loro beneficio, allo scopo di ricavare qualche indennizzo per i danni sofferti in seguito alla liquidazione del loro impresario.

Stabilimento balneare Comunale

Aeroterapia.

Avviso.

Il medico direttore di questo Stabilimento, confortato da maestri consigli e dal valido appoggio avuto fin'oggi dagli Onorevoli signori colleghi, nell'intento di agevolar loro le indicazioni della cura dell'*aria compressa*, semplice o medicata, o dell'*aria rarefatta*, e l'applicazione del metodo a chi gli venisse suggerita, ha l'onore di avvisare che il suo gabinetto trovasi pure fornito di un apparato pneumetico trasportabile sistema Waldenburg, modificato e perfezionato dall'Illustre prof. Forlanini, con annesso pneunatometro Waldemburg e spirometro del Febus.

Per norma degli ammalati, tale metodo di cura è utilissimo nelle affezioni dell'albero respiratorio, enfisema — asma — catarri cronici — tisi incipiente — postumi di pleurite — ed in tutti quelli che hanno il torace cilindrico, o muscoli respiratori deboli e poco sviluppati.

I camerini del gabinetto, non esclusa la sala delle doccie, sono, dalle ore 10 alle 13, convenientemente riscaldati.

Tariffa per la pneumoterapia

per ciascuna seduta		L. 1.50
»	N. 24 sedute	» 30.—
»	» 48 sedute	» 50.—

CARNOVALE.

La Veglia «Mercurio» al Teatro Minerva.

O figliuolo di Giove e di Maria, o *Trismegisto* degli Egizii, o *Irminsul* de' sassoni, n *Ermete* della mitologia Ellenica, o *Alipede* del plagio romano, o dio della eloquenza, del commercio, dei viandanti e dei ladri, ispirami tu affinchè io possa degnamente parlare dello splendido ballo a te dedicato dai tuoi solerti adoratori.

Nel bel tempo delle fate e de' geni benefici quando tutto era sorriso di cielo e splendore di diamanti e sorgevano maestosamente fantastici i castelli incantati, quando si celebravano le auspicatissime nozze del principe *che c'era una volta* con la bella *reginotta*, frequenti erano per magico influsso, le grandiose feste dove i suoni e le danze armonizzavano con ogni sorta di meraviglie.

Quei bei tempi sono tramontati ed oggi il secolo positivo e calcolatore stende un velo di diacciuoli sulle smaglianti fantasticherie del passato. Il Carnevale è morto e la triste epopea delle umane vicende ha gettato nella sua fossa le prime manate di terra.

Ma l'uomo naturalmente portato all'allegria, che al dir di Sterne, aggiunge più fili alla trama della vita, non si rassegna alla perdita dell'illustre quanto folle estinto, e vuole ad ogni costo, Lazzaro novello resuscitarlo dall'eterno sonno.

Ed ecco che la benemerita Società degli Agenti, te invocando o Mercurio che nell'era mitica accompagnavi le anime all'inferno ed avevi pur anco il magico potere di trarnele, tentò l'ardua impresa sollevando più d'un lembo di quel velo che copre le tradizionali follie del passato.

Fu così che Sabato notte intorno a te, o alipede Ermete, che posavi statuariamente dorato in atteggiamento di volo su fiorito piedestallo, rivisse per un istante il regno delle fate, con un risveglio potente di luce e di colori, con le scelte armonie, con le ridde fantasiose.

Il Teatro era splendidamente addobbato per opera di egregio artista che volle ricordare a te o Dio del Commercio le superne sedi del frequentato Olimpo. Per te cui risonò un giorno l'armonia delle sfere, chiarissimo maestro trasse note mirabili dal corpo orchestrale, per te amatori di musica apprestarono ballabili novelli. Per te giovani atleti diedero saggio di forza ed agilità erigendo piramidi umane, tentando di dar la scalata a quel cielo col quale tu avesti tanta dimestichezza e senza correre la dura sorte de' fulminati Titani.

E chi non fecero per te le pronipoti d'Eva, per te che cooperasti al ratto di Proserpina e furasti il cinto a Venere? Per te posero le larve al viso ed adornarono le belle membra coi costumi più varii, con le foggie più fantastiche. E così tu vedesti comparire l'immagine falcata del *Tempo*, il nitore del *giglio*, il muto fantasma della *guardia notturna*, la maestà delle *imperatrici romane*. Per te s'adornaron d'edera le vaghe danzatrici, per te vestiron l'abito claustrale le sacerdotesse di Tersicore, per te si improvvisarono le *ombre chinesi* per te la veneranda canizie folleggiò bambina.

Solo per te non valse l'inappuntabile servizio di caffè e *restaurant*, perchè tu saturo d'ambrosia e di nettare avresti sch fato le terrene dapi.

Tutto in grazia d'Ermete, divenuto oggi ispiratore di liete e benefiche danze, le signorine Patocco e Gandolfi (Ombre chinesi - Giglio) ottennero dalla giuria composta de' signori Del Puppo, Masutti, Rigo e Milanopulo l'assegnazione de' premi destinati alle migliori maschere.

Cosa bella e mortal passa e non dura e tu pure sei passato o grandiosa veglia Carnevalesca, lasciando tuttavia un indelebile ricordo per lo straordinario concorso de' vigili danzanti, per lo straordinario affollamento del ballo, per la genialità del complesso, per la splendida riuscita. Tu eterno rimani o Mercurio, con le tue ali, col tuo petaso e col caduceo che un giorno ti donava Apollo.

Al pede.

Le veglie di domenica

In genere furono ovunque animatissime e si protrassero fino a stamane. Oramai gli amatori del ballo ci hanno fatto l'abitudine di perder le notti una dietro l'altra pur di godere con intensità di questa *fine di Carnovale*.

Al *Teatro Nazionale* coll'incentivo d'una buona orchestra quale è quella diretta dal bravo maestro Verza, e di un buon ristoratore, accorrono numerose le maschere.

Nè minore è il concorso alla *Sala Cecchini* ed alla *Sala Pomodoro*. Alla prima perchè offre tutti i vantaggi di un teatro con annessa trattoria, alla seconda perchè offre largo campo al ceto di frequentatori di abbandonarsi freneticamente alle follie del Carnovale.

Ci si dice che anche a *Paderno* le cose procedettero per benino, tanto che molti di Udine si riversarono colà a passarvi allegramente qualche oretta.

Il memoriale dei ballerini.

Stasera, festa da ballo al Club Unione.

Domani sera, festino di famiglia alla Società degli Impiegati civili.

Mercoledì 31 Gennaio, corr. *Ultimo mercoledì* di veglia mascherata al Teatro Minerva

Venerdì 2 Febbraio p. v. secondo festino di famiglia alla Società degli Impiegati civili.

Sabato 3 Febbraio. Gran veglia di beneficenza al Teatro Sociale. Ballo della Società Operaia alla Sala Cecchini.

Domenica 4 Febbraio le solite veglie al Teatro Nazionale, alla Sala Cecchini alla Sala Pomodoro.

Lunedì 5 Febbraio. *L'ultimo Lunedì* del Teatro Minerva, pel quale si stanno preparando di già delle gradite sorprese.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 21 al 27 gennaio 1894.

Nascite.

Nati vivi	maschi	8	femmine	8
» morti	»	2	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale n. 18.

Morti a domicilio.

Giacomo Bianco fu Giuseppe d'anni 42 fornaciaio — Ajace Lenisa di Settimio di mesi 2 — Vittorio Deganis di Luigi di anni 2 — Vittoria Lanrrit-di Montegnacco di Stefano d'anni 34 civile — Anna Colussi-Ria fu Giovanni d'anni 67 casalinga — Cecilia Barbetti di Pietro di mesi 2 — Elisabetta Cattarussi fu Vincenzo d'anni 65 cucitrice — Maria Colautti di Giovanni di mesi 4 — Gio. Battista Di Benedetto fu Angelo d'anni 46 facchino — Maria Bigotti di Giacomo di mesi 4 — Regina Giovaniolo-Zaninotti fu Santo d'anni 81 casalinga — Rosa Tami fu Nicolò d'anni 73 civile — Pierina Collobicchio-Zorzenoni fu Giuseppe d'anni 42 ostessa — Giuseppe Di Giusto di Rosario di mesi 2 — Lucrezia Mylini-Coceani fu Antonio d'anni 83 possidente.

Morti nell'Ospitale civile

Domenico Spizzamiglio fu Antonio d'anni 60 agricoltore — Catterina De Zorzi-Ballico fu Giuseppe d'anni 68 casalinga — Leonarde Tolazzi fu Pietro d'anni 62 muratore — Lucia Pellinini di giorni 8 — Giuseppe Della Negra fu Leonardo d'anni 79 agricoltore — Anna Flaibani-Campagnolo fu Gio. Batta d'anni 28 sarta — Claudia Fabris fu Mattia d'anni 64 contadina — Gio. Batta Sinicco fu Antonio d'anni 77 agricoltore — Olga Teriani di mesi 9.

Totale numero 24

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

D.r Francesco Nardini chimico con Ida Nigris agiata — Domenico Rossetto cameriere con Elisabetta Bontempo sarta — Giacomo Diamante fabbro con Augusta Coradazzi seggiolaia — Italico Marsilli Pittore con Albina Mercante cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Gerardis impiegato con Luigia Roncali sarta — Giovanni Minotti muratore con Emma Vidoni contadina — Paolo Tonizzo vetturale con Teresa Busetto serva — Antonio Rumignani fabbro con Caterina Tullis setaiuola — Giulio Bortoldi agente ferroviario con Luigia Gennari casalinga — Gio. Battista Cossio muratore con Anna Cuttini contadina — Giuseppe Zutioni possidente con Antonia Pittoni agiata.

LOTTO

Estrazione del 27 Gennaio

Venezia	4	73	12	51	26
Bari	26	80	62	42	86
Firenze	73	14	79	33	5
Milano	10	75	45	44	61
Napoli	80	57	15	14	69
Palermo	43	5	51	15	90
Roma	79	47	83	35	37
Torino	72	86	52	2	60

Gazzettino Commerciale

I mercati del sabato a Cividale.

Mercato bovini. Il tempo piuttosto cattivo dei giorni scorsi, e la poca fidanza che oggi si mantenesse bello, contribuirono certamente a diminuire il concorso dei bovini, specie di quelli lontani sul nostro mercato; tuttavia non si può lamentarsi che fosse troppo scarsamente fornito

I compratori intervenuti dal di fuori erano numerosi. Nonpertanto i prezzi non subirono punto, o quasi, variazioni, in rapporto ai mercati antecedenti.

Burro. Venduto quint. 3 da l. 2.00 a 2.20.

Uova Vendute 25000 da l. 80 a l. 82.

Frutta. Pere da lire 30, a l. 40 — Castagne da l. 10 a l 12 — Marroni da l. 25 a L. 30 — Pomi da l. 8 a l. 12 — Noci da l. 25 a l. 35.

Notizie telegrafiche.

Prigionieri arrostiti.

Leopoli, 28. Negli arresti comunali di Rehatza scoppiò la notte di ieri, per causa ignota, un incendio. Essendosi il personale di sorveglianza accorto dell'incendio quando già il fuoco aveva avvolto l'intero edificio, i detenuti non si poterono salvare che a grande stento con le vesti in fiamme. Cinque di essi riportarono gravissime ustioni. Uno, giovanotto di 20 anni, morì; altri due sono moribondi.

Un vicario che uccide un prelato.

Roubaix, 28. E' avvenuto qui oggi un delitto che ha destato grande sensazione. Il preposito del duomo, Linasse, fu ucciso con un colpo di pugnale da un vicario, cui egli aveva inflitto una punizione. L'omicida fu arrestato.

L'ambasciatore di Germania brinda al Re.

Roma, 28. Iersera al Circolo artistico tedesco, festeggiandosi il genetliaco dell'Imperatore, vi intervennero i rappresentanti della Germania presso il Vaticano e il Quirinale.

Bulow, ambasciatore di Germania, fece un applaudito brindisi al Re leale; patriottico, valoroso della nazione italiana, alla quale augurò che brilli sempre fulgente la sua stella, per renderla prospera e felice.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.